

Fubon

COPIA GIORNALE MURALE DEL DISTACCAMENTO "FALESCHINI"
=====

Anno 1944
15 Ottobre

SAETTA GARIBALDINA

17° Brigata
Garibaldi "F.C."

N° 7

SALUTO AI COMPAGNI DEO.PUCCI.COSTANZO

Ancorchè spiacenti da non avervi più nel nostro Distaccamento, ci congratuliamo per il nuovo arduo compito assegnatovi, che certamente saprete disimpegnare nel migliore dei modi, data la vostra, volontà, la vostra capacità ed il vostro spirito Garibaldino.

Con l'augurio che il vostro lavoro vi dia le migliori soddisfazioni, vi ringraziamo per tutto quello che avete fatto per il benessere del Distaccamento, i cui componenti non si dimenticheranno di voi e del vostro esempio, che cercheranno di seguire.

Cari Compagni, BUON LAVORO!

IL DISTACCAMENTO

.....

AI MIEI GARIBALDINI

Con la chiamata ad altro incarico superiore del Comandante DEO sono state incaricate al Comande di questo Distaccamento, che, se non è dei più vecchi, è certamente uno dei migliori della Brigata. Mi sono assunte questo difficile incarico perchè sono certo che voi continuerete a fare con me quello che avete fatto prima e cioè a lavorare seriamente e ad agire con coraggio.

Se solo così farete potrò guidare il Distaccamento nelle prove che ancora ci attendono e che saranno le ultime.

Ormai siamo rimasti solo quelli che non tremano davanti al nemico, lasciando lungo la strada i timidi ed i paurosi e quindi conoscendoci bene l'uno all'altro dobbiamo sempre più uniti affrontare i sacrifici che con la stagione invernale divengono maggiori.

Da parte mia vi assicuro che farò tutto quanto è nelle mie possibilità perchè il Distaccamento sia sempre uno dei migliori della Brigata: attendo perciò da voi tutti quei consigli e suggerimenti necessari al miglioramento del gruppo.

All'opera dunque compagni Garibaldini!!

IL COMANDANTE =LUCY=

.....

N O V I T A'

Per il benessere del Distaccamento, credo opportuno fare un richiamo a

tutti i Garibaldini onde perfezionare sempre più lo spirito e l'animo Garibaldino di ognuno.

Ne notate che con troppa leggerezza si fa della critica! Che per ragioni, in certe qual modo futili, si discute, e che certe volte certe discussioni si inaspriscono al punto di creare, se anche provvisoriamente, dell'attrite malefica tra Garibaldini e Garibaldini.

Su queste taste ho molto insistite sia tramite questo nostro giornale, sia verbalmente nelle riunioni di Distaccamento.

Perciò; vi invito cari compagni, alla critica sana, leale, alla ponderatezza sui vostri ragionamenti prima di pronunciarli, alla comprensione reciproca in modo di evitare qualsiasi malcontento.

E' necessario però che questo richiamo sia messo da voi in pratica considerandolo necessario e convinti che solo così agendo potremo sempre più affratellarsi onde poter affrontare i sacrifici e abbattere gli ostacoli che si frappongono sulla strada che ci conduce alla nostra meta, alla nostra vittoria!!

IL COMMISSARIO POLITICO =KIRO=

AQUILE TRA LE ROCCE

Proprio Così! gli uomini della pattuglia che vigila sul Civrario si possono definire "Aquila tra le rocce".

Per un determinato periodo di tempo questa pattuglia si isola da tutto ciò che è utile e comodo all'uomo; per alcuni giorni non vedrà che rocce, falchi, nebbia e perchè no anche neve. Questi sacrifici vengono affrontati da questi uomini della montagna con coscienza e dedizione; essi sanno che in loro è riposta tutta la fiducia dei compagni che operano in fondo alla valle, infatti controllano tutti i sentieri che montano al Civrario. Ogni giorno nelle ore più critiche che sono quelle che vanno dalle 4 alle nove del mattino, si recano con qualsiasi tempo, sulle creste per effettuare un giro di perlustrazione. Quando il tempo è buono la loro fatica è addolcita dai fenomeni quasi melodiosi della natura; ad est si scorge sorgere il sole che arrossa il lontano orizzonte facendo brillare con la sua luce le erbe impregnate di rugiada; mentre ad ovest l'ultimo terzo di luna sta per tramontare innaffiando d'un blu meraviglioso le vette delle montagne già coperte dal manto bianco della neve. Sembra di contemplare due mondi diversi. Tutta la natura tace non si ode alcun rumore. Tutte le valli che da lassù si scorgono sembrano addormentate.

Più tardi quando il sole incomincia a far capolinea all'orizzonte, allora anche le montagne coperte di neve che poco prima erano bluastre cambiano colore e quasi per incanto le vette si cospargono di un rosa chiaro. Sembra il segnale convenute col quale la natura ci sveglia; i primi rumori giungono lassù quasi evattati.

La pattuglia intanto continua vigile il suo servizio nel contempo fattosi giorno, nel nido di queste aquile riprende la vita. Si prepara il caffè per quelli che rientreranno dal servizio. Altri si dedicano alla

pulizia della armi, altri ancora si apprestano a far da mangiare. Così passa la giornata, isolati da tutte e da tutti.

La sera dopo cena tutti questi uomini si riuniscono attorno al fuoco; si fa bollire qualche castagna e poi per passare il tempo si canta. E' il canto degli aquilotti che possente si leva al cielo come una preghiera: è la canzone del Partigiano. Ma dai cuori giovanili esce pure qualche canzone nostalgica che ti fa pensare ai genitori lasciati lontani o all'ultimo bacio dato alla ragazzina. Sono canzoni di alpini che salgono per la montagna col passo lento e cadenzato degli uomini dalla penna nera. Il fuoco sta per morire, la brace arrossata illumina il volto degli uomini, sono volti induriti dalla montagna, ma il cuore giovane è prepotente e dalla canzone malinconica si passa a quella allegra, e tra l'una e l'altra sono moteggi e frizzi e magari qualche scherzo, volgarmente chiamato da prete.

Con lo spegnersi del fuoco gli uomini vanno a riposare, si sente qualche moccio, conseguenza di qualche capocciata contro il basso tetto; qualche altra barzelletta e poi tutti riposano mentre l'eco della montagna ripete l'ultima strofa cantata, cicca in bocca, il gozzo pien, sotto a chi tocca quando la vien.

CAROLINA

W LE BRIGATE GARIBALDI!
MORTE AI TEDESCHI E TRADITORI FASCISTI
Il Redattore responsabile:
BARBAROSSA.

.....